

# Campus Supsi, spunta l'idea trincea

*Invece che sul sedime ex Campari la nuova sede potrebbe sorgere in zona Stazione Ffs di Lugano*



TI-PRESS

Un treno chiamato desiderio

Si mischiano le carte sull'ubicazione del Campus che la Supsi sembrava pronta a realizzare sul sedime ex Campari, al di là del fiume Cassarate e poco distante dall'Università della Svizzera italiana. Questo venerdì si riunirà il Consiglio della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e quello dell'Usi per affrontare l'annoso argomento, e non è detto che la scelta iniziale venga mantenuta. Anzi si profila un colpo di teatro.

L'ipotesi, ma è qualcosa di più visto che è già stato chiesto il benessere ai proprietari dei terreni, è che il futuro Campus Supsi possa spuntare al di sopra dei binari, che non è una scelta suicida, anche perché saranno completamente interrati. Insomma, il terreno sarà quello che si formerà grazie alla copertura della trincea, il fosso a forma di banana che i treni diretti a nord percorrono tra la Stazione Ffs e la vicina galleria. Anche di questo si è discusso ieri in Municipio a Lugano. La Città infatti, assieme al Comune di Massagno e alle Ffs, è tra i proprietari dei futuri sedimi sospesi. Sembra che l'ipotesi avanzata dalla Supsi sia stata accolta con favore dagli enti pubblici. Ma naturalmente tutto dipenderà da quali decisioni prenderà il Consiglio della scuola. Sempre che la scelta definitiva non venga rinviata a dopo l'estate.

Dietro la nuova collocazione, ricordia-

mo che in passato si era parlato di Campus unico Usi/Supsi, sembrerebbe esserci l'aumentato bisogno di spazi da parte di quest'ultima. Parlano del resto le cifre. Nel passato anno scolastico gli studenti che hanno seguito la formazione di base Supsi ammontavano a 2'352. Un numero in continua crescita che gli addetti stimano potrebbe sfiorare le 3'000 unità già alla fine del 2010. Numeri che, sommati all'intensa attività di ricerca (la quale nel 2008-09 ha attirato 15 milioni in progetti) può far tentare il passo più lungo.

## La Lega contro il Pvp

Cifre sottostimate e troppa fretta. La Lega è pronta a chiedere il rinvio del messaggio per il Piano della Viabilità del Polo luganese e anche a presentare un rapporto di minoranza. La trattanda, per un credito di quasi 40 milioni da spendersi negli interventi infrastrutturali dettati dalla galleria Vedeggio-Cassarate, è stata inserita nel Consiglio comunale di lunedì prossimo. Ma per Bignasca la spesa, se venisse realizzato tutto quanto annunciato, sarebbe molto più alta. «Solo per la rete di gas, elettricità e acqua lungo via Ciani le Ail spenderebbero 20 milioni», ci dice a titolo di confronto. Poi sospettiamo l'obiettivo sarebbe anche quello di ridiscutere chi paga cosa.

Tanta carne al fuoco lunedì, visto che il Municipio incontrerà anche Borradori per discutere dei nodi procedurali (appli-



cazione del Pr) del Nuovo Quartiere di  
Cornaredo e dell'empasse P&R. **SPI**